

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Kerckhoffs della Posta

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,38 - 18,25 — Asti 7,45 - 20,38 — Genova 5,30 - 10, — - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 17,52 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Il 23° Artiglieria alla conquista della Quota Montanari e del Monte Cucco

E' con ammirazione di italiani e con orgoglio di acquesi che noi pubblichiamo e i cittadini apprenderanno le nuove gesta compiute dal nostro 23° nella recente avanzata sull'Isonzo.

Ai nomi gloriosi di Abba Carina, dove cadeva l'intera batteria del capitano Masotto, alla cui memoria Messina, con vanto di madre, innalzava un monumento; di Derna, dove il tenente Boselli conquistava colla morte la medaglia d'oro; di Gargareah, del Sabotino, di Plava, si uniscono ora i nomi di Quota Montanari e di Monte Cucco, sacrali all'Italia pure dall'invitto valore del 23° Artiglieria, fedele ovunque e sempre, com'è il suo motto, alle splendide tradizioni del cannone italiano.

Ognuno di noi si imprima nella mente e nel cuore il nobile ordine del giorno 18 corrente Maggio, col quale il Comandante del Reggimento mobilitato, sig. Colonn. cav. Porro, rivolgeva alle truppe combattenti e che il Comandante del Deposito, Signor Colonnello cav. Tortello, comunicava con parole vibranti di incitamento alle truppe che qui si addestrano ai futuri cimenti, e ne tragga motivo di forti propositi e di legittime speranze per la grandezza della Patria.

ORDINE DEL GIORNO

18 Maggio 1917.

« Con animo profondamente commosso e con sentimento di fraterno orgoglio porto a conoscenza del Reggimento l'encomio del Comando della . . . Divisione di fanteria e la splendida lettera del Comando della Brigata . . . in accompagnamento di un dono prezioso, un binocolo austriaco ritrovato in un osservatorio del Cucco, che tale Brigata con gentile pensiero ha voluto dedicare agli artiglieri che l'hanno accompagnata nella gloriosa scalata »:

« *Encomio.*

17 Maggio 1917.

« Il Comunicato del Comando Supremo in data 16 corrente parte-

cipa all'Italia nostra la conquista della Quota Montanari e di M. Cucco, verdi allora alle valorose truppe della . . . Divisione.

« I fanti delle giovani e già gloriose Brigate Udine e Firenze, gli artiglieri del fedele 23° Reggimento, i tenaci bombardieri del . . . Raggruppamento, gli zappatori laboriosi del . . . Battaglione, unitamente ai baldi bersaglieri del . . . Reggimento e ai forti cannonieri dei Raggruppamenti . . . che hanno dato il loro valido contributo all'azione della . . . Divisione, tutti insieme, in mirabile fratellanza d'armi e in nobile gara di valore e di abnegazione, hanno scritto una fulgida pagina nella storia della nostra guerra.

« Nella serenità del nostro animo soddisfatto per il dovere compiuto, che ha fatto alla Patria dono di una nuova vittoria, rivolgiamo un pensiero di riconoscente ammirazione ai compagni caduti, e coll'occhio fisso nell'avvenire e l'anima aperta a tutte le speranze prepariamoci da forti ai nuovi cimenti.

Il Maggior Gen. Comand. la . . . Div. di Fanteria ».

..

17 - 5 - 1917.

Al Comandante del 23° Artiglieria da Campagna,

« I fanti della Brigata Firenze donano al valoroso Comandante degli artiglieri che aprì le larghe brecce al loro impeto vittorioso, la spenta pupilla della spennata aquila d'Absburgo che cercava invano dal Cucco di spegnere le fiamme inestinguibili dei loro invitti cannoni.

Il . . . ».

..

« Ero sicuro che le mie batterie avrebbero saputo meritare il plauso delle Superiori Autorità e sono sicuro che sempre e ovunque sapranno continuare a meritarsi.

« A tutti giunga l'espressione del mio vivo compiacimento, comprendendo le Batterie . . . ».

che fanno parte in questo radiofo-

periodo della mia famiglia reggimentale, tanta parte che nel pensiero del Comandante della Divisione furono sintetizzate nel fedele 23°.

« Un particolare elogio alla . . . Batt. che ha dato per la prima il suo contributo di sangue sacro alla Patria e che malgrado il lutto che l'ha duramente colpita ha mantenuto inalterato il suo spirito offensivo, benchè fosse ripetutamente contro-battuta.

« E pure un particolare elogio sento il bisogno di tributare agli Ufficiali e agli individui di truppa che hanno seguito i battaglioni di fanteria, mantenendo quel saldo collegamento che tanto ha contribuito al successo e che ha estrinsecato i vincoli di fraternità che legano fanti ed artiglieri nel comune grande ideale della gloria dell'Esercito Italiano per la Patria e per il Re.

Il Colonn. Comandante del Reggimento ».

CORRISPONDENZA

21 Maggio 1917.

Stimatissimo Sig. Direttore,

A me che sono vecchio assai più dei 48 anni della sua Gazzetta di cui sono fedele lettore permetta, che seguendo il concetto del locale di pubblico riscaldamento di cui, ho letto nell'ultimo numero, si vorrebbe forse fare un esperimento per l'inverno prossimo, ricordi un qualche cosa di simile dei tempi andati.

Prima che si espropriassero i fabbricati della Piazza del Ghetto e si costruisse il monumento, gli acquesi sanno che la Bollente sgorgava più innanzi e ricorderanno anche che sulla piazza stessa esisteva un Caffè detto *Café d'Cochet* noniuguolo applicato all'esercite: orbene sotto questo esercizio passava una conduttura dell'acqua calda, perciò il locale ad uso caffè rimaneva completamente riscaldato gratuitamente, e di questo calore si profittavano volentieri gli avventori che numerosi accorrevano a goderli il tepore di quell'ambiente, e che all'esercite nulla costava. Questo mi sovenne appunto leggendo l'articolo e mi sono richiesto se era possibile rinnovare non il Caffè di Cochet, ma il sistema semplice di riscaldamento.

Se crede dica tutto ciò ai miei colleghi lettori, altrimenti bastini pure, io sarò sempre ugualmente

Un dev.mo Vecchio lettore.

Temperatura dal 20 al 26 Maggio 1917.

Domenica 20	Mass. + 16, —	Min. + 14, —
Lunedì 21	» + 17, —	» + 14, —
Martedì 22	» + 19, —	» + 15, —
Mercoledì 23	» + 20, —	» + 12, —
Giovedì 24	» + 20, —	» + 15, —
Venerdì 25	» + 23, —	» + 15, —
Sabato 26	» + 23, —	» + 16, —

Lieto anniversario

Con l'inno di una bella vittoria: — sul Carso le truppe della terza armata sfondano le forti linee nemiche da Castagnavizza al mare per un'estensione di otto chilometri — Gli austriaci, sorpresi e sgominati dall'impetuoso improvviso attacco, subiscono gravi perdite e lasciano oltre 9000 prigionieri di cui 300 ufficiali — 140 velivoli partecipano alla battaglia — *L'Italia entra nel suo terzo anno di guerra.*

Quando si pensi alle immense difficoltà ch'essa ha dovuto superare e nei nove mesi di febbrile e affrettata preparazione durante il periodo della neutralità, allorchè, quasi svegliatici da un sogno, ci sentimmo inevitabilmente trascinati nel grande conflitto europeo, e susseguentemente, quando alle prese con un nemico agguerrito da anni, e imbevuto da secoli di livore e di odio in una frontiera montagnosa di oltre 700 chilometri, seppe completare la sua preparazione dando al valoroso nostro esercito quei mezzi di artiglieria pesante, che si conobbero indispensabili per procedere all'espugnazione metodica di posizioni giudicate insuperabili; e tutto questo seppe fare per la genialità e l'eroismo della nostra stirpe che dimostra di avere costanza, pazienza e metodo superiori alle troppo vantate virtù teutoniche, non possiamo a meno di non restare fortemente ammirati e affrontare con animo saldo e cuore sicuro le ultime difficoltà della guerra.

Già l'anno scorso di questi tempi i nostri impareggiabili soldati, per l'energia del nostro Comando e l'elasticità del nostro organismo militare, con una rapida manovra, che resterà famosa per tutti i secoli, sventava la poderosa offensiva sferrata sul Trentino dal generale Conrad, determinandone una vergognosa ritirata, che permise di ripetere la manovra in senso inverso, sicchè le milizie nostre dal Trentino si gettarono fulmineamente sul campo trincerato di Gorizia e di Doberdò, che cadde nelle nostre mani.

Più liete ancora sono in questi giorni memorandi le nostre vittorie, per la potenza offensiva acquistata dal nostro esercito, che ne fa uno dei principali coefficienti della sicura vittoria degli alleati.

Anche dall'oriente si rischiarà l'orizzonte e non tarderà la ripresa dell'offensiva della Russia.

Salutiamo dunque lieti il nuovo anno della nostra guerra santa, con la fiducia che sia l'anno della vittoria.